

## MIRACOLI A MILANO



**N**on poteva più stare zitta l'infermiera del san Raffaele che ha accudito il nostro Premier dopo l'attentato del 13 dicembre scorso. L'ha intervistata un nostro inviato presso il gabinetto medico del reparto GRANDI PERSONAGGI. Vi proponiamo il testo sbobinato e trascritto senza censure:

**Giornalista:** «Buon giorno signora Veronica, mi può raccontare questa sua straordinaria esperienza?»

**Veronica:** *«ho voluto tenermi per ricordo il panno di lino che io stessa ho utilizzato per asciugare, con amorevole delicatezza, il volto martoriato del nostro Presidente, non appena è giunto qui in ospedale. Vede, si è seduto proprio su quella sedia là in fondo, quella con i fiori freschi che ho appena sistemato nel punto esatto in cui Lui si è adagiato dolorante ... poverino».*

**Giornalista:** «poi cosa è accaduto?»

**Veronica:** *«il dottore di turno, mi ha vietato di tenere il panno e me l'ha fatto buttare, pensi un po', nel contenitore dei rifiuti tossico-nocivi ospedalieri ad alto potenziale radioattivo».*

**Giornalista:** «e lei cosa ha fatto?»

**Veronica:** *«a fine turno, senza farmi notare, ho riacciuffato dai rifiuti radioattivi il panno impregnato del Suo sangue e l'ho subito nascosto dentro ... ehm ... no cioè ... sotto alla gonna, stretto tra le cosce e ho raggiunto lo spogliatoio un po' impedita nel deambulare, tanto che i miei colleghi nell'osservarmi pensavano malignamente che mi fossi fatta la ... ehm ... pupù addosso. In quel preciso attimo è avvenuto il primo miracolo.»*

**Giornalista:** «come sarebbe primo miracolo, ci sono stati dei miracoli?»

**Veronica:** *«ebbene sì, ben quattro, solo nella serata del 13 dicembre!»*

**Giornalista:** «e che cosa le è successo signora?»

**Veronica:** *«di colpo mi si è fermato il flusso mensile ... ero solo al primo giorno. Ho sentito una gran calura nel mio corpo ed un fremito, come se una potente energia mi stesse possedendo».*

**Giornalista:** «incredibile, davvero incredibile, su ... mi racconti il resto per favore»

**Veronica:** *«arrivata a casa ho dispiegato con pia beatitudine il panno sporco, ma che sto dicendo! macchiato! ... sì macchiato di sangue e, con mia grande, indicibile sorpresa, sa, ... temevo di morire di crepacuore tanta fu l'emozione, ... vidi che il sangue, oramai asciutto, aveva composto un'immagine del Suo volto. Non potevo credere ai miei occhi!»*

**Giornalista:** *«Mi permetta signora, non è che per caso i due sangue si siano ... diciamo mescolati, componendo una sorta di confuse macchie vagamente simili ad un volto che ...»*

**Veronica:** *«Lo escludo nel modo più categorico! mi ricordo benissimo la mappatura del Suo sangue quando l'ho soccorso, non ci sono stati altri apporti, glielo garantisco!»*

**Giornalista:** *«è comunque stupefacente ciò che ha visto. Posso vedere anch'io l'immagine supposta?»*

**Veronica:** *«In questo momento purtroppo no, perché è momentaneamente custodita dal mio vescovo che si è preso tanto a cuore questa mirabilia»*

**Giornalista:** *«Accidenti che peccato, ma cos'è successo poi?»*

**Veronica:** *«d'istinto, ho appoggiato il panno sulla gabbia del mio criceto Piercrice, -si pronuncia Piercris alla francese- e mi sono precipitata a telefonare al mio parroco. Purtroppo non era in casa né in chiesa nemmeno in canonica. Così quando sono tornata per riprendere il panno mi sono accorta che Piercrice correva veloce veloce sulla sua ruota, come non lo vedevo fare da mesi.»*

**Giornalista:** *«Va be' signora, ma cosa c'era di strano, tutti i criceti corrono sulla ruota infinita delle loro gabbie»*

**Veronica:** *«Cosa c'è di strano dice lei? Senta un po' non è che lei è un miscredente comunista vero?»*

**Giornalista:** *«Signora le sto dicendo solamente che non ci trovo nulla di strano nel ...»*

**Veronica:** *«Ma Piercrice è zoppo, anzi era zoppo da molti mesi ed ora è guarito ... capisce ... è un miracolo, un miracolo! Poi, per togliermi ogni dubbio -ma Le assicuro che non avevo dubbi- ho voluto fare un'altra prova e ho disteso il sacro panno sulla mia cagnolina Piermarì infestata irrimediabilmente dalle pulci ... »*

**Giornalista:** *«non mi tenga sulla corda signora, continui La prego»*

**Veronica:** *«Io l'ho già inquadrata sa ... usa un tono ... lei minimo è agnostico per non dire ateo, che è una parolaccia per me ... e so che non mi crederà quando le dirò che le pulci sono scappate via simultaneamente saltando all'impazzata senza un orientamento, impaurite, sembravano dei piccoli demoni. Se non è un miracolo anche questo, che cos'è allora, eh?»*

**Giornalista:** *«Non saprei signora, non ho nessun elemento oggettivo che mi confermi ciò che lei sta dicendo, tuttavia la sto ascoltando con molto interesse e un po' di timore. Ma mi dica, perché ha atteso così tanto per rivelare questa sua singolare esperienza? ... tutto sommato erano ben duemila anni che un volto non si impressionava misteriosamente su un telo»*

**Veronica, sottovoce:** *«non lo dica in giro ... ma è stato il mio parroco prima, il mio vescovo poi a proibirmelo pena l'inferno più profondo!»*

**Giornalista:** *«e perché mai sarebbero intenzionati a mantenere il segreto ... sono forse antiberlusconiani?»*

**Veronica:** *«Ma che dice è impazzito per caso, come si può essere antiberlusconiani, ora poi dopo questi stupefacenti eventi men che mai! Senta, non si faccia influenzare dai suoi colleghi comunisti, dai magistrati comunisti, dagli scrittori comunisti, dai lavoratori comunisti ... no no scusi, di questi non ce ne sono più, o dai falsi cristiani che sono pure divorziati, la questione non è politica»*

**Giornalista:** *«ah no? e che cos'è allora?»*

**Veronica:** *«religiosa ... solo religiosa, ha capito?»*

**Giornalista:** *«si spieghi meglio signora per favore.»*

**Veronica:** «il mio vescovo teme che sant’Ambrogio possa venire oscurato dalla new entry e ha voluto che gli consegnassi il sacro velo altrimenti sarei precipitata nell’inferno ancora più profondo, in bocca a Satana stesso, mi ha detto, ... sto ancora tremando di paura!»

**Giornalista:** «capisco. E i suoi colleghi cosa dicono di tutta questa storia?»

**Veronica:** «cosa fanno vorrà dire, perché dopo che questa eclatante notizia è trapelata e soprattutto dopo che un precario ospedaliero ha rinvenuto un cerotto utilizzato per una medicazione al volto del nostro presidente ...»

**Giornalista:** «Mi scusi se la interrompo signora, ma come può sapere che il cerotto ritrovato dal precario era servito per medicare il Presidente?»

**Veronica:** «impertinente e miscredente di un giornalista, fa ancora in tempo a pentirsi perché Lui è buono, molto buono e di certo la perdonerà per la sua incredulità nelle Sue potenzialità divine. Comunque le posso con gioia dire che è avvenuto un altro miracolo, ecco perché è Suo!»

**Giornalista:** «cioè?»

**Veronica:** «sulla piccola garza medicata e insanguinata è apparsa ancora la Sua effigie ... ha presente i volti di un francobollo del Vaticano, ecco ... ancora più bella.»

**Giornalista:** «Mi stava dicendo dei suoi colleghi ...»

**Veronica:** «ah sì, i miei colleghi del san Raffaele stanno rovistando anch’essi tra rifiuti radioattivi per rintracciare altre reliquie.»

**Giornalista:** «la ringrazio signora spero che possa mantenere la promessa e farmi ammirare presto la sua sindone, vescovo permettendo.»



il mozzo di coperta



Santa Veronica e il velo con il volto di Gesù, dipinto del 1433 di Hans Memling